

Corso RCP (rianimazione cardio-polmonare) nelle classi di IV media della regione Tre Valli

Dall'anno scolastico 1993/94 è iniziato l'insegnamento della rianimazione cardio-polmonare (RCP) a tutti gli allievi di IV delle scuole medie della regione Tre Valli (sedi di Acquarossa, Biasca, Lodrino, Giornico, Ambri).

Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di estendere il più possibile a tutta la popolazione delle conoscenze teorico-pratiche di rianimazione, atte a mantenere nel paziente un minimo di attività cardio-respiratoria in attesa dell'arrivo dei professionisti che, nella maggior parte dei casi, non possono essere operativi sul posto entro i fatidici sei minuti dal momento dell'arresto cardiaco. Un altro scopo, per niente secondario, è quello di «instillare» nei giovani un po' di «spirito samaritano», nella speranza che qualcuno di questi possa un giorno entrare a far parte di una società samaritana o di un servizio autolettiga.

Nel 1992 era apparso uno studio della Federazione cantonale dei servizi autolettiga sulle rianimazioni effettuate in Ticino, il quale metteva in evidenza che la RCP era eseguita in modo corretto solo in un terzo dei casi; quasi contemporaneamente la Federazione svizzera dei samaritani lanciava una campagna a livello nazionale per insegnare la RCP al personale delle ditte a rischio (impianti idroelettrici, grosse aziende ecc.) e ai familiari dei cardiopatici, in considerazione di quanto la drammaticità delle crisi cardiache provochi reazio-

Carlo Ringier - Caffè. 1922



ni di panico e/o eventualmente di fuga (reazione normale se non si sa come padroneggiare la situazione).

Un gruppo di medici delle Tre Valli ha quindi pensato di provare ad insegnare la tecnica della RCP a tutta la popolazione e per raggiungere questo scopo ha ritenuto di iniziare nelle scuole. Si è così organizzato, nello spazio di poche settimane, un primo corso a Lodrino (nell'autunno 1993) strutturato nel modo seguente:

- una settimana prima del corso il docente di scienze fa un richiamo teorico sull'anatomia e sulla fisiologia della circolazione (normalmente insegnata in III media);

- il giorno del corso vengono riuniti tutti gli allievi di IV media e il medico, con l'ausilio di diapositive, fa un breve riassunto teorico sui controlli da effettuare prima di iniziare una REA (rianimazione), su come comportarsi in caso di soccorso (come allarmare i servizi competenti), sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla tecnica della RCP in riferimento al modello proposto dalla Croce Rossa Svizzera; la parte pratica del corso viene poi svolta in palestra, in diversi posti di lavoro attrezzati ognuno con un manichino per la RCP (fornito dai diversi servizi autolettiga), dove un monitore (soccorritore professionale o con brevetto A oppure medico) insegna ad un gruppo di allievi (4, massimo 5) i controlli da effettuare prima di iniziare qualunque manovra rianimatoria e la tecnica della respirazione e del massaggio cardiaco. Da ultimo si insegna la posizione in decubito laterale (posizione sul fianco) che non ha niente a che vedere con la RCP ma si applica a quei pazienti con problemi respiratori dovuti a paralisi della lingua per stato comatoso, al fine di evitare di aspirare nei polmoni materiale rigurgitato dallo stomaco;

- gli allievi sono poi sottoposti ad un piccolo test teorico sulla falsariga di quanto è richiesto dalla Federazione svizzera dei samaritani e viene loro distribuito un questionario sul «gradimento» dell'iniziativa;

- al termine il medico rilascia un certificato di abilitazione alla RCP, valido due anni;

- l'anno dopo, tutti gli allievi vengono poi contattati per iscritto per partecipare ad un corso di ripetizione.



Carlo Ringier - Caffè. 1922

Il numero degli allievi varia per sede e per corso tra i 40 e i 50; nei primi cinque anni sono stati formati a questa tecnica circa 1'300 allievi.

L'esperienza è stata accolta in modo a dir poco entusiastico dagli allievi e dal corpo insegnante e possiamo dire di aver finora constatato una partecipazione con concentrazione massimale per tutta la mattinata del corso. Il risultato appare ottimale anche a distanza di un anno per coloro che partecipano al corso di ripetizione (10-15 % degli allievi).

L'iniziativa è attualmente giunta al sesto anno e il circolo medico delle Tre Valli, che ne è promotore, vorrebbe poterla portare avanti almeno fino al decimo anno, in modo da poter fare una valutazione completa dei risultati dei primi cinque anni su soggetti di 18 anni che intraprendono il corso soccorritori per accedere alla licenza di condurre e hanno raggiunto l'età per poter eventualmente entrare a far parte di una società samaritana o di un servizio autolettiga.

L'iniziativa è stata sostenuta per cinque anni dalla Sezione sanitaria del Dipartimento delle opere sociali come progetto pilota nel quadro del progetto di prevenzione «i minuti che contano». Da quest'anno (anno scolastico 1998-99) il gruppo RCP sta cercando di autofinanziarsi grazie ad un contributo delle sedi scolastiche (circa 500.- fr. per una mattinata di corso) e alle Banche Raiffeisen della regione (circa 5'000.- fr.). Esistono contatti anche con un'assicurazione Vita e con il Lions Club dell'Alto Ticino.

**Dr. Med.
Brenno Ambrosetti-Giudici
membro gruppo RCP**